

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

Parte Generale del Modello

Quadro normativo, principi, struttura e presidi generali del Modello 231

ENTE	Meridia Lavorazioni Industriali S.p.A.
SEDE LEGALE	Via delle Officine 42 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
ATTIVITÀ	ATECO 25.62.00 – Lavorazione meccanica di parti metalliche
REVISIONE	Rev. 04 del 12 marzo 2026
APPROVAZIONE	Delibera CdA del 12 marzo 2026
REDAZIONE	Dott. Andrea Ferrieri – Consulente 231

Indice della sezione

1. Il D.Lgs. 231/2001 e la responsabilità dell'Ente	2
1.1 Il ruolo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	2
2. I reati presupposto	3
3. Il sistema sanzionatorio	3
4. Ulteriori profili della responsabilità dell'Ente	4
5. Principi e criteri di funzionamento del Modello	5
6. Struttura del Modello	5
7. Sistema di controllo interno e principi di riferimento	5
9. Destinatari del Modello	6
11. Organismo di Vigilanza, sistema disciplinare e segnalazioni	6
12. Aggiornamento del Modello	6

TESTO STANDARD INCLUSO

Tredici capitoli precaricati e allineati al Decreto, pronti all'uso.

PERSONALIZZAZIONE LIBERA

Ogni capitolo è modificabile con formattazione editoriale completa.

REVISIONI TRACCIATE

Ogni modifica genera una revisione con data, autore e cronologia.

1. Il D.Lgs. 231/2001 e la responsabilità dell'Ente

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito anche il "D.Lgs. 231/2001" o il "Decreto"), emanato in attuazione dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di determinati illeciti dipendenti da reato. La disciplina si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società e alle associazioni anche prive di personalità giuridica, nei limiti e secondo le esclusioni previste dalla legge.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 231/2001, l'Ente può essere chiamato a rispondere per determinati reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale
- persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti sopra indicati

La responsabilità dell'Ente è esclusa quando le persone indicate abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. La responsabilità dell'Ente è autonoma rispetto a quella della persona fisica autrice del reato e sussiste nei casi e alle condizioni previsti dal Decreto. La responsabilità dell'Ente è accertata secondo le modalità previste dal D.Lgs. 231/2001 e nell'ambito del procedimento penale, secondo le disposizioni applicabili.

1.1 Il ruolo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il D.Lgs. 231/2001 attribuisce particolare rilevanza all'adozione e all'efficace attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quelli che possono determinare la responsabilità dell'Ente.

1.1 Il ruolo del Modello (segue)

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, qualora il reato sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale, l'Ente può essere esonerato dalla responsabilità qualora dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi
- il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo
- il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente il Modello
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui al secondo punto

Nel caso di reati commessi da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti apicali, l'Ente risponde nei casi e alle condizioni previste dall'art. 7 del Decreto.

2. I reati presupposto

Le fattispecie di reato rilevanti ai fini della responsabilità dell'Ente sono espressamente indicate dal Decreto e dalle ulteriori disposizioni normative che ad esso rinviano. Il catalogo dei reati presupposto è stato progressivamente ampliato dal legislatore e comprende, tra le altre, le categorie di seguito richiamate, sviluppate nelle rispettive Parti Speciali.

ARTICOLO DEL DECRETO	CATEGORIA DI REATI PRESUPPOSTO
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni
Art. 24-bis	Delitti informatici
Art. 24-ter	Criminalità organizzata
Art. 25	Peculato e corruzione
Art. 25-ter	Reati societari
Art. 25-septies	Omicidio colposo sul lavoro
Art. 25-octies	Riciclaggio
Art. 25-undecies	Reati ambientali
Art. 25-quinquiesdecies	Reati tributari

3. Il sistema sanzionatorio

Il Decreto prevede, in caso di accertamento della responsabilità dell'Ente, l'applicazione di sanzioni articolate secondo la gravità dell'illecito e le condizioni previste dalla legge.

3.1 Sanzioni pecuniarie

La sanzione pecuniaria è applicata per quote, nel numero e nell'importo determinati dal giudice secondo i criteri di gravità del fatto, grado di responsabilità dell'Ente, attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente.

3.2 Sanzioni interdittive

- interdizione dall'esercizio dell'attività
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e revoca di quelli eventualmente già concessi
- divieto di pubblicizzare beni o servizi

3.3 Confisca

Nei confronti dell'Ente è sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

3.4 Pubblicazione della sentenza

Nei casi previsti dal Decreto può essere disposta la pubblicazione della sentenza di condanna, quale ulteriore misura afflittiva di natura reputazionale.

Testo standard della Parte Generale incluso nella piattaforma 231WEB e liberamente personalizzabile dall'Ente.

4. Ulteriori profili della responsabilità dell'Ente

Il Decreto disciplina inoltre il **delitto tentato**, con riduzione delle sanzioni pecuniarie e interdittive ed esclusione della responsabilità quando l'Ente impedisce volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento; i **reati commessi all'estero**, nei casi e alle condizioni previsti dalla legge; le **vicende modificative dell'Ente**, con particolare riferimento a trasformazione, fusione, scissione e cessione d'azienda.

5. Principi e criteri di funzionamento del Modello

- mappatura delle attività sensibili e dei processi esposti al rischio di commissione dei reati presupposto
- separazione dei compiti tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla
- formalizzazione di procedure e protocolli di controllo per le attività sensibili
- tracciabilità e verificabilità delle operazioni e dei processi decisionali
- sistema di deleghe e poteri coerente con la struttura organizzativa
- flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza
- sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure del Modello

6. Struttura del Modello

Il Modello si compone della Parte Generale, delle Parti Speciali dedicate alle singole categorie di reati presupposto, del Codice Etico, del Sistema Disciplinare, delle procedure gestionali e degli allegati, ivi compresa la mappatura dei rischi e il piano dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

7. Sistema di controllo interno e principi di riferimento

Il sistema di controllo interno dell'Ente si fonda su principi di segregazione delle funzioni, autorizzazione preventiva, documentazione delle attività, monitoraggio periodico e riesame, in coerenza con i sistemi di gestione certificati adottati dall'Ente.

9. Destinatari del Modello

Il Modello si rivolge a tutti i soggetti che operano per l'Ente o nel suo interesse: componenti degli organi sociali, dirigenti, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e partner contrattuali, nei limiti e secondo le modalità previste dai rispettivi rapporti.

10. Diffusione e formazione

L'Ente assicura la conoscenza del Modello e del Codice Etico mediante consegna, pubblicazione nei canali interni e attività formativa differenziata per ruolo e livello di esposizione al rischio, con registrazione delle presenze e verifica dell'apprendimento.

11. Organismo di Vigilanza, sistema disciplinare e segnalazioni

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Il mancato rispetto delle misure previste dal Modello è sanzionato secondo il Sistema Disciplinare. L'Ente garantisce un canale di segnalazione che assicura la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela da atti ritorsivi.

12. Aggiornamento del Modello

Il Modello è aggiornato in occasione di modifiche normative che incidono sul catalogo dei reati presupposto, di rilevanti mutamenti organizzativi o di attività, di esiti di verifiche dell'Organismo di Vigilanza o di violazioni accertate.

13. Disposizioni finali

Il presente Modello è adottato con delibera dell'organo dirigente ed entra in vigore dalla data di approvazione, con efficacia nei confronti di tutti i destinatari.

Gli aggiornamenti normativi pubblicati dalla redazione 231WEB vengono segnalati sul progetto: la revisione riguarda solo i capitoli effettivamente interessati dalla modifica.

Scopri il software 231WEB

The screenshot displays the 231WEB software interface. On the left, a sidebar menu lists various features: Cruscotto, Parte Generale, Parte Speciale, Analisi Rischi, and Formazione. The main content area is titled 'Piani di licenza 231WEB.IT' and presents three pricing tiers: STANDARD (€327/year), PROFESSIONAL (€574/year, marked as 'CONSIGLIATO'), and ENTERPRISE (€794/year). Each tier lists specific features and includes a 'PROVA GRATIS' button. The interface also shows a '231WEB.IT' logo and a '231WEB.IT' URL in the bottom left corner.

STANDARD	PROFESSIONAL	ENTERPRISE
€327 + IVA / anno	€574 + IVA / anno	€794 + IVA / anno
1 modello - 3 valutatori - OdV monocratico	utenti illimitati - rischio residuo - controlli	progetti illimitati - CIG - Split Payment
Tutte le sezioni 231 PDF/Word e Banca Dati Assistenza tecnica	Ruoli precaricati OdV collegiale Formazione integrata	Multi-cliente Utenti in gestione Consulente senior
ESSENZIALE	PIÙ SCELTO	COMPLETO
Aggiornamenti normativi automatici e accesso web illimitato		
PROVA GRATIS		

Questo documento dimostrativo presenta una funzionalità di 231WEB. Consulta la scheda del software per le caratteristiche e i dimostrativi disponibili. Puoi anche provare gratuitamente la piattaforma su www.231web.it.

SCOPRI IL SOFTWARE 231WEB

PROVA GRATUITAMENTE SU WWW.231WEB.IT

VEDI I DIMOSTRATIVI DEL SOFTWARE